

Gli incentivi della Youth Guarantee e la decontribuzione non danno i risultati attesi: la disoccupazione resta ancora sopra il 40%

Giovani e lavoro: bonus con poco appeal

Per il 2016 il Governo punta a rilanciare apprendistato, Garanzia e percorsi di alternanza

■ Più di quattro milioni di inattivi e un tasso di disoccupazione oltre il 40%, il doppio della media europea. La ripresa economica fatica a tradursi in una inversione di rotta sull'occupazione dei giovani, che restano ai margini del mercato del lavoro. Poco efficaci si sono rivelati i bonus occupazio-

ne: gli incentivi della Garanzia giovani, ma anche quelli della legge di Stabilità, che hanno "premiato" di più i lavoratori senior. Le possibilità di recupero sono affidate, per il 2016, al rilancio dell'apprendistato e dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Francesca Barbieri > pagina 3

Lavoro

LE STRATEGIE DEL GOVERNO

Il quadro di partenza

Sono oltre 600 mila i disoccupati under 25 e 4,4 milioni gli inattivi «esclusi» dal mercato

Maurizio Del Conte (consigliere di Renzi)

«Un archivio con 800 mila curricula sarà il punto di riferimento delle politiche attive»

Quattro mosse per il lavoro dei giovani

Le riforme del Jobs act e della «Buona scuola» scommettono su apprendistato e alternanza

PAGINA A CURA DI
Francesca Barbieri

■ La fase-2 della Garanzia Giovani, l'apprendistato duale, l'alternanza scuola-lavoro, i nuovi incentivi: sono alcune delle strade battute dal Governo per dare "scacco matto" alla disoccupazione e ridurre il gap che continua a gravare sulle nuove generazioni. I numeri dell'Istat, mese dopo mese, certificano infatti che la ripresa economica fatica ancora a tradursi in una secca inversione di rotta soprattutto per loro: a settembre il tasso di disoccupazione per gli under 25 è calato dell'1,3% su base annua (restando oltre il 40%), ma il segno è stato opposto per quello di inattività (+2%) e quello di occupazione è sceso dello 0,8%. I numeri assoluti traggono in più di 600 mila disoccupati e 4,4 milioni di inattivi, primati negativi sullo scacchiere europeo.

Terapia anti-Neet

La "cura" Garanzia Giovani, finora, ha dato pochi risultati (si veda la pagina 2): su quasi 800 mila iscritti al programma, poco più di 200 mila hanno ricevuto una qualche misura (che può essere un'offerta di lavoro, un tirocinio, ma anche un semplice corso di formazione) e i contratti "certificati" dal bonus assunzione sono stati appena 15 mila.

Anche l'esonero contributivo previsto dalla legge di Stabilità ha finora riguardato poche assunzioni "junior" rispetto al totale: nel pe-

riodo da gennaio ad agosto su circa 800 mila contratti "incentivati" poco meno di 100 mila hanno interessato under 25 (il 12,3% del totale), mentre il grosso è concentrato nelle fasce dai 30 ai 39 anni (31%) e dai 40 a 49 anni (24,5%).

Per il futuro, dunque, i riflettori sembrano essere puntati sugli strumenti che migliorano l'occupabilità dei giovani e favoriscono il *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

Per la Garanzia Giovani, che conta su un budget di 1,5 miliardi, si punta al rilancio all'interno del nuovo sistema di politiche attive previsto dal Jobs act. In che modo? «Gli iscritti al programma aumentano al ritmo di oltre 10 mila alla settimana», spiega Maurizio Del Conte, docente di diritto del lavoro all'Università Bocconi e consigliere giuridico del premier Renzi. «Si sta creando una banca dati dalle grandi potenzialità che sarà utile sia per politiche del lavoro sia per il *matching* con le richieste delle imprese».

I giovani che si registrano alla Youth Guarantee devono infatti inserire una serie di dati, dalle informazioni anagrafiche al titolo di studio fino agli obiettivi professionali. «Si arriverà a una profilazione dettagliata di chi cerca lavoro - sottolinea Del Conte - e questo ci permetterà di studiare iniziative mirate e più efficaci».

Di certo, i tempi cominciano a essere stretti: le risorse vanno impegnate entro fine anno (più di 300 mi-

lioni non sono stati ancora destinati) e spese entro il 2018. Le sfide più importanti, a questo punto, sembrano tre. «Riforma dei servizi per l'impiego con il maggior coinvolgimento degli enti privati accreditati - dice Massimiliano Mascherini, direttore di ricerca a Eurofound, l'agenzia che segue i temi del lavoro per la Ue -, assicurare la qualità delle offerte di lavoro e, infine, far sì che la Garanzia sia di risultato, con l'ingresso del giovane nel mercato del lavoro».

Il sistema duale

Per rivitalizzare l'apprendistato junior per i ragazzi dai 15 ai 25 anni - mai decollato, con appena 3 mila giovani coinvolti ogni anno - il Jobs act ne ha allargato il raggio d'azione: non solo qualifica e diploma professionale, ma anche diploma superiore e certificato di specializzazione.

Nel nuovo modello duale (che comprende anche alta formazione e ricerca), per le aziende sono abbattuti i costi del training interno - al lavoratore è assegnato uno stipendio pari al 10% - ed esterno (non ci sono obblighi retributivi). In più, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2016, ci saranno diversi incentivi, come l'esonero dal "ticket" licenziamento e dal contributo dello 0,3% per la formazione continua. Tra i tanti tasselli c'è anche la sperimentazione negli anni 2015/16 e 2016/17 per l'apprendistato duale e dei percorsi di alternanza scuola-lavoro nel sistema di istruzione e formazione professionale. Stanziati

circa 240 milioni, che si tradurranno in parte in bonus monetari per le imprese (il decreto è in fase di registrazione alla Corte dei conti).

E sul fronte dell'alternanza, il volano dovrebbe arrivare dall'attuazione della "Buona scuola" (legge 107) che prevede dal 2016 un'iniezione di 100 milioni. Un "tesoretto" rispetto al passato, visto che finora questo strumento si è retto su poche decine di milioni l'anno. La riforma prevede un minimo obbligatorio di 400 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno di istituti tecnici e professionali, mentre nei licei almeno 200 ore nel triennio. Oggi la durata media dei progetti è di 96 ore l'anno. Con il nuovo corso gli "stage" si faranno in azienda, ma anche in enti pubblici, musei, enti sportivi e si potranno svolgere pure d'estate e all'estero.

Anche in questo caso, però, il tempo stringe. Se in passato l'alternanza ha coinvolto circa la metà delle scuole e appena il 10% degli studenti, a regime, come stima il Criet, il Centro di ricerca interuniversitaria in economia del territorio, le scuole dovranno garantire un totale di 150 milioni di ore di alternanza.

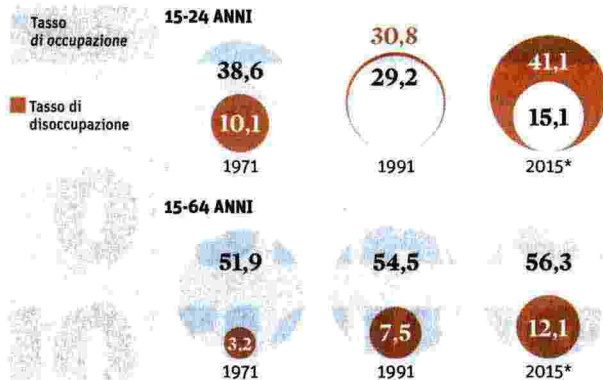
Una sfida che coinvolge, da un lato, le scuole, chiamate a presentare i progetti entro metà novembre, ma pure le imprese: per quelle che attivano i percorsi di alternanza, è previsto un Registro nazionale alle Camere di commercio da istituire con decreto interministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia dei ritardi

IL GAP IN ITALIA DAGLI ANNI '70 A OGGI

Dati in percentuale

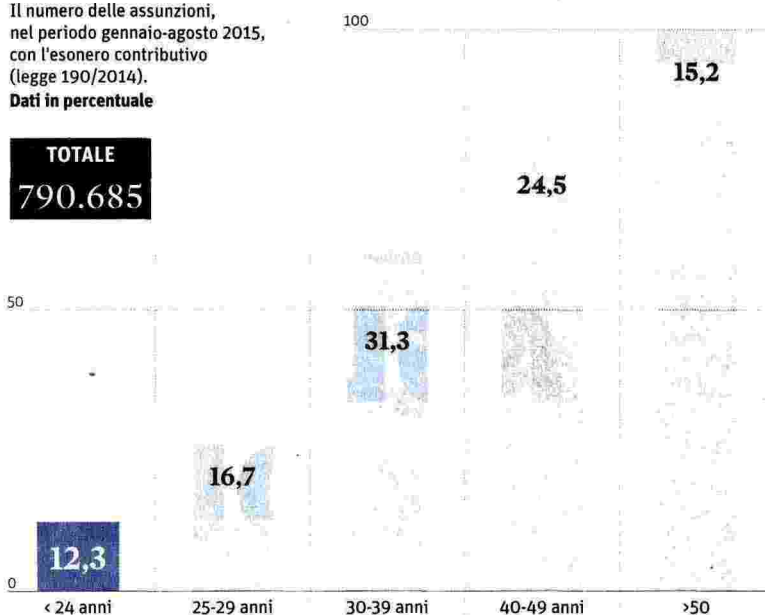


IL BONUS ASSUNZIONI DELLA LEGGE DI STABILITÀ

Il numero delle assunzioni, nel periodo gennaio-agosto 2015, con l'esonero contributivo (legge 190/2014).

Dati in percentuale

TOTALE
790.685



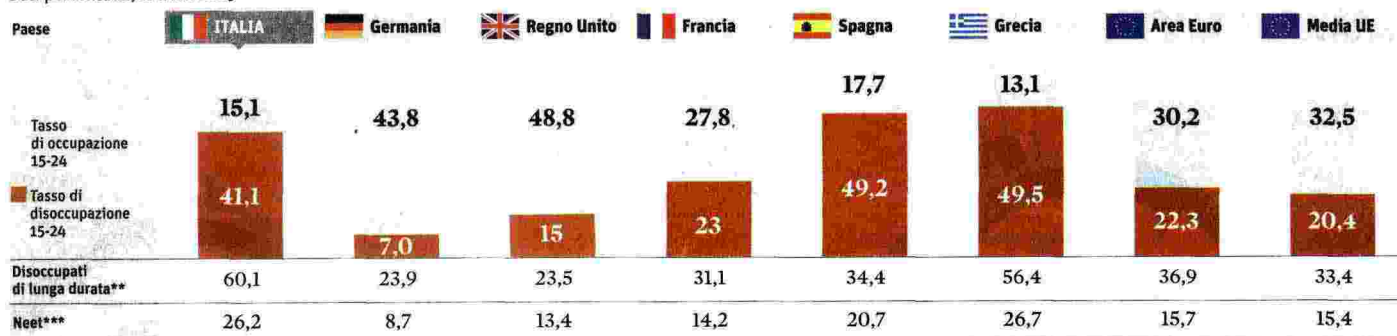
IL TREND DEI CONTRATTI

Rapporti di lavoro attivati nel periodo gennaio-agosto

	2013	2014	2015
Fino a 24 anni	581.581	576.917	613.088
Da 25 a 29 anni	543.098	562.633	606.322
Da 15 a 64 anni	3.151.049	3.281.700	3.598.708

IL CONFRONTO CON L'EUROPA

Dati percentuali, II trim. 2015



(*) 2° trimestre 2015; (**) in % sui disoccupati totali della stessa età; (***) 15-29enni in % sulla popolazione totale della stessa età. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore-Centro studi Datagiovani su dati Istat, Inps, Eurostat e Ocse

Gli strumenti in campo

GARANZIA GIOVANI E POLITICHE ATTIVE



Il forziere più ricco per sostenere l'occupazione giovanile resta quello della Youth Guarantee, 1,5 miliardi di euro tra fondi Ue, nazionali e Fse regionali, che vanno impegnati entro fine 2015 e spesi entro il 2018. Da impegnare ancora 300 milioni, con alcune misure più in ritardo, come quelle relative all'autoimpiego e all'apprendistato. I ragazzi che si sono iscritti e si stanno iscrivendo alla Garanzia Giovani andranno a formare un grande database che sarà utilizzato dall'Anpal, l'agenzia nazionale per le politiche attive, che vedrà la luce l'anno prossimo

APPRENDISTATO



Due decreti del Jobs act hanno modificato la disciplina dell'apprendistato. Il Codice dei contratti (Dlgs 81) potenzia l'impostazione "duale" dei percorsi di lavoro e formazione, introduce l'apprendistato per i disoccupati, chiarisce gli ambiti di intervento delle Regioni sulle due forme di apprendistato (di base e alta formazione), prevede un nuovo regime retributivo per la formazione fuori dall'azienda. Il decreto 150 prevede invece incentivi per le assunzioni di apprendisti junior fino al 31 dicembre 2016: esonero dal "ticket" licenziamento e dal contributo per la formazione continua, riduzione dei contributi previdenziali

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO



Con la legge sulla Buona scuola l'alternanza scuola-lavoro è diventata obbligatoria: le ore di formazione on the job salgono ad almeno 400 nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e dei professionali e ad almeno 200 nei licei. Ci sarà una carta dei diritti e dei doveri dove lo studente potrà valutare l'efficacia dei progetti di alternanza. In più, dovrebbe partire a breve presso le Camere di commercio il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro è istituito d'intesa con il Miur, sentito ministero del Lavoro e ministero dello Sviluppo economico. Accoglierà le imprese disponibili a svolgere questi percorsi formativi

INCENTIVI ALLE ASSUNZIONI



Nell'ambito della sperimentazione (sino alla fine del 2016) dell'apprendistato duale e dell'alternanza scuola-lavoro saranno utilizzati 60 milioni attinti dal Pon per riconoscere bonus monetari alle imprese che assumeranno giovani apprendisti (incentivi di circa 3mila euro per assunto) e giovani in alternanza (circa 500 euro). Fino alla fine del 2015 per le assunzioni o stabilizzazioni a tempo indeterminato, c'è l'esonero contributivo previsto dalla legge di stabilità 2015, confermato, in una versione ridotta anche nel ddl stabilità 2016. Questo incentivo si applica a tutte le assunzioni senza limiti di età.